

E con Valerio Binasco Shakespeare incontra il pop e Riccardo Scamarcio

Priscilla del Ninno

Mescolare avanguardia e classicità. Drammaturgia aulica e pop irriverente: questa l'ardita impresa teatrale tentata da Valerio Binasco. Tentata e riuscita, complici attori motivati, una grande compagnia, la voglia di sperimentare, prove mai abbastanza ricche: il fascino di William Shakespeare colpisce di nuovo l'artista che, come attore e come regista, al cinema, ma soprattutto in teatro, percorre una strada volutamente borderline, che punta ad unire il Bardo e la musicalità moderna, il rito del teatro classico con l'off. Non a caso la sua compagnia si chiama Popular Shakespeare Kompany, Psk. Il regista, allora, è a La Spezia con la sua compagnia per *La tempesta*, che poi sarà in scena al teatro Vascello a Roma dal 25 febbraio. Dunque, rispetto alle cento, mille rappresentazioni del dramma di Shakespeare, «qui – avverte Binasco – ci sarà meno l'aspetto di magia. Vediamo tanti Prospero per la strada, in esilio dal loro paese, l'obiettivo non è la magia ma la sopravvivenza». Binasco ri-

corda gli allestimenti di Peter Brook, di Giorgio Strehler. «Il senso del mestiere, più che la purezza solo estetica di un'opera d'arte, mi guidano», sostiene il regista, che ha coinvolto in questo teatro classico e pop attori capaci di richiamare grandi folle come Riccardo Scamarcio, protagonista di un suo *Romeo e Giulietta* "sold out" qualche stagione fa. «Un rischio reciproco che abbiamo corso insieme: non è un banale problema di botteghino tirar dentro una star del cinema come Scamarcio, devi avere a che fare con un attore che ha voglia di osare, e Riccardo ha saputo farlo», dice Binasco che è spesso un attore in mezzo ad altri attori. Binasco, allora, mette in scena *La Tempesta* proprio poco dopo aver lasciato il set del film di Mario Martone, che dopo *Noi Credevamo* l'ha voluto anche per *Il giovane favoloso*, su Giacomo Leopardi. Interpreta Pietro Giordani, il primo amico letterato di Leopardi cui presta volto e mimica Elio Germano. I due progettano teatro insieme, sarebbero scintille di talento, «prima o poi accadrà – con-

clude Binasco – io ci sto provando». E non è tutto: quest'estate debutterà all'arena di Verona con un classico di Goldoni, *Il Bugiardo*: protagonista Maurizio Lastrico, che è un comico di Zelig. Di nuovo un'operazione di "rottura": il classico ma in chiave pop. E a novembre a Roma arriverà con *Il Mercante di Venezia*, probabilmente al teatro Argentina, con Silvio Orlando protagonista.

